

sento in obbligo di reclamare perchè vi si ponga riparo.

Presidente. Dunque l'onorevole Agnini, non dichiarandosi soddisfatto delle risposte del ministro, ha presentato la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a togliere gl'inconvenienti prodotti dall'erroneo criterio seguito nella formazione del ruolo organico del personale di 2^a categoria dell'Amministrazione delle poste nel 1890, curando il pieno rispetto dei diritti dell'anzianità di servizio. »

« Agnini, Santini, Diligenti, Castelli. »

Ora la Camera deve determinare il giorno in cui questa mozione debba essere svolta.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Chiedo che la mozione dell'onorevole Agnini sia discussa il 20 maggio.

Agnini. Acconsento.

(*Rimane così stabilito.*)

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Agnini.

Verrebbe ora la volta dell'interpellanza dell'onorevole Della Valle, il quale ha però telegrafato che, per ragioni di salute, non può trovarsi presente.

L'interpellanza dell'onorevole Barzilai al presidente del Consiglio è rimandata, non potendo il presidente del Consiglio intervenire all'odierna seduta.

Viene quindi l'interpellanza dell'onorevole Imbriani-Poerio al ministro delle finanze, circa una massa di beni demaniali smaltiti in blocco in una volta, nella provincia di Caserta, con manifesta violazione della legge.

L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. Eravamo d'accordo col signor ministro che questa interpellanza sarebbe stata rimandata.

Colombo, ministro delle finanze. Se Ella desidera di rimandarla non ho nessuna difficoltà ad acconsentirvi.

Presidente. A tempo indeterminato?

Imbriani. A tempo indeterminato? No!

Colombo, ministro delle finanze. In fine dell'ordine del giorno.

Imbriani. Nemmeno!

Presidente. Ma non si può pregiudicare il diritto degli altri!

Imbriani. Si potrebbe rimandarla semplice-

mente al prossimo lunedì. Così si è sempre usato quando il ministro consente al differimento.

Presidente. Sta bene; quest'interpellanza si intende rimandata al prossimo lunedì, dopo quelle già differite.

L'onorevole Luzzati Ippolito è in congedo; del resto, non è presente il ministro, a cui si riferisce la sua interpellanza.

L'onorevole Nasi Nunzio ha telegrafato che, per motivi di salute, non può intervenire all'odierna seduta.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Imbriani al ministro dell'interno circa la condotta del sotto-prefetto di Piedimonte d'Alife.

L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

Imbriani. La condotta di questo sotto-prefetto si ispira agli stessi criteri, a cui si è ispirata quella del prefetto di Sassari, del quale abbiamo parlato poc'anzi, ed a cui pare si ispirino moltissimi funzionari.

Quindi è d'uopo richiamare su di essa l'attenzione del Ministero, del Parlamento e del paese; del Ministero, perchè, se veramente è suo proposito di non ingerirsi nelle elezioni, lo dimostri coi fatti e provveda; del Parlamento, perchè dia il suo giudizio; del paese, perchè giudichi la condotta del Ministero e del Parlamento.

Questo sotto-prefetto, che è il signor Giuseppe Storone, pare non abbia altra preoccupazione, se non che quella d'impedire una possibile elezione politica di un candidato, che è stato pure candidato nelle elezioni passate, e che è una delle anime più nobili, che esistono: Antonio Gaetani di Laurenzana.

Questo sotto-prefetto non rifugge da nessun mezzo pur di raggiungere il suo scopo, perfino quello di carpire lettere, e leggerle..

Nicotera, ministro dell'interno. Non è vero!

Imbriani. Lo vedremo se non è vero, signor ministro!

... commettendo il reato previsto dall'articolo 159 del Codice penale, il quale dice:

« Chiunque apre indebitamente una lettera, un telegramma o un piego chiuso a lui non diretto, o indebitamente s'impadronisce di una corrispondenza epistolare o telegrafica altrui, che non sia chiusa (dice anche non chiusa) per conoscerne il contenuto, è punito colla reclusione fino a 15 giorni, e con la multa da lire 50 fino a lire 1,500.

« Se il colpevole, col palesare il contenuto